



02684482

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI PER IL MOLISE
C A M P O B A S S O

N. 5/2004

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Ministeriale 19 giugno 2002 n. 165, con il quale è stato emanato il Regolamento di modifica del Decreto ministeriale 13 giugno 1994, n. 495, recante: "Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241";

VISTA la nota, protocollo n. 13517 dell'8.10.2003, con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico per il Molise ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimento di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto:

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo Manes già Spagnoletti", sito in Provincia di Campobasso, Comune di Portocannone, distinto al Nuovo Catasto fabbricato al foglio di mappa n. 4, particelle n. 283 sub 1, 2, 3 e 4, confinante con Piazza Skanderberg, Via Roma e con le particelle nn. 280 e 282 dello stesso foglio di mappa, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo n. 490/99, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata:

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile denominato "Palazzo Manes già Spagnoletti", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Portocannone (CB).



02684550

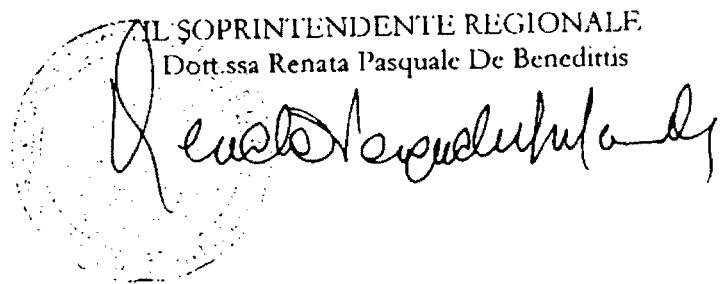


A cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Molise il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

CAMPOBASSO, 22 marzo 2004

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Dott.ssa Renata Pasquale De Benedittis



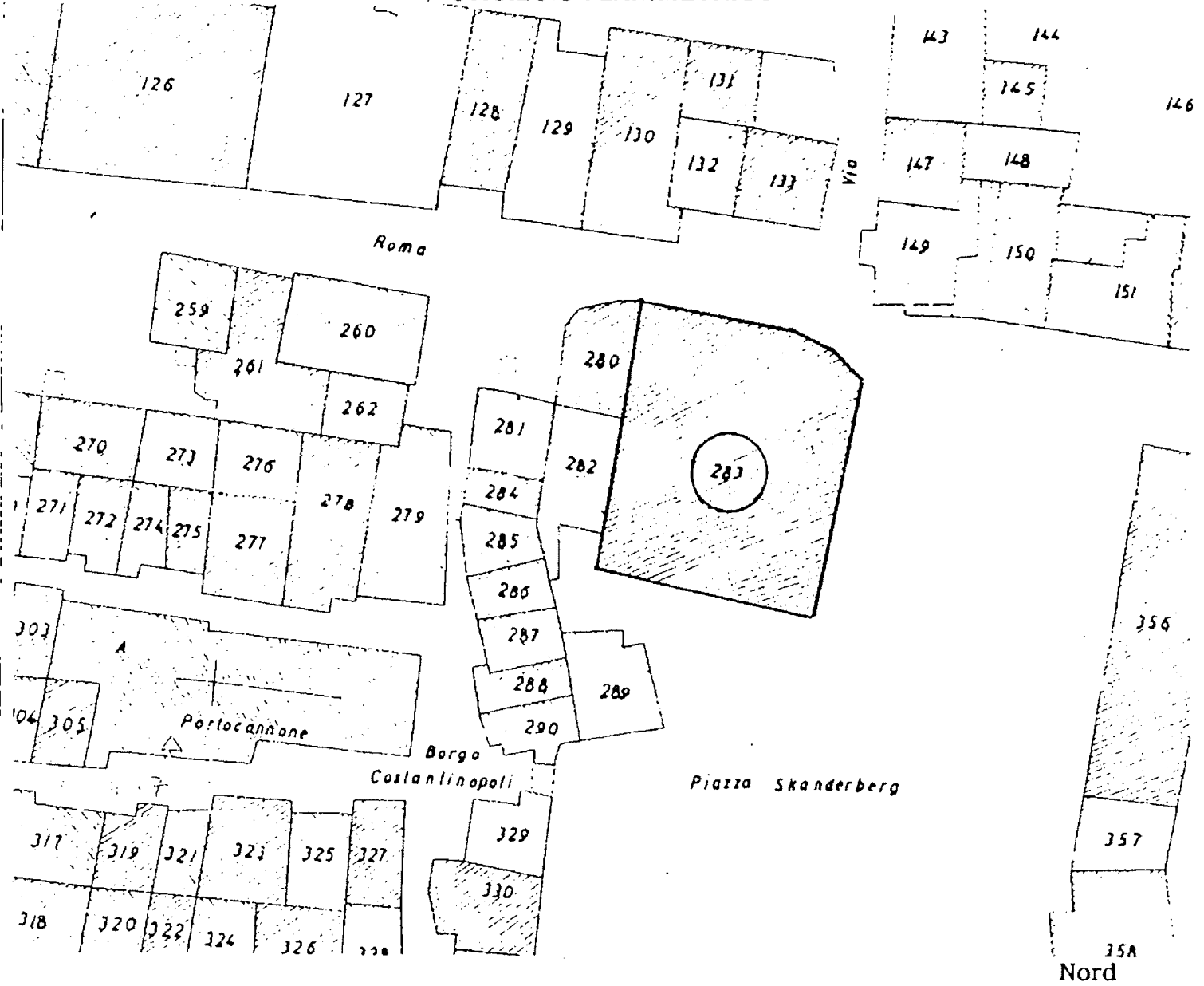


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

PORTOCANNONE (CB) PALAZZO MANES già Spagnoletti

Foglio n° 4 Particella n 283 sub 1, 2, 3 e 4 Piazza Skanderberg Via Roma

STRALCIO PLANIMETRICO



Stralcio planimetrico tratto dai tipi catastali - Scala 1:500

IL SINDACATO REGIONALE PER IL MOLISE
(art. 15 della Legge n. 30 del 28/2/1984)

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

PORTOCANNONE (CB) "PALAZZO MANES già Spagnoletti"

Relazione Storico Architettonica

L'immobile denominato "PALAZZO MANES già Spagnoletti" è sito in Provincia di Campobasso, Comune di Portocannone, in Catasto al foglio di mappa n° 4, Particella n° 283, ai sub n° 1, 2, 3 e 4, confinante con piazza Skanderberg, via Roma e le particelle n° 280 e 282 dello stesso foglio di mappa, posto in posizione centrale, con impianto regolare, delle dimensioni di metri 19,40 di larghezza e metri 20, 80 di lunghezza con corpo d'angolo arrotondato, composto da piano terra destinato a magazzini, legnaia, cantine, depositi, cortile, locali commerciali, nonché primo piano destinato ad abitazione, risulta realizzato nella forma attuale con un intervento degli inizi del secolo scorso, dalla solida struttura di forma regolare. L'edificio in posizione privilegiata sulla piazza principale del paese, con la facciata sud, su piazza Skanderberg, composta da un blocco in mattoni facciavista racchiusa da lesene angolari lavorate e sormontate da capitello in laterizio. Tra via Roma e Piazza Skanderberg un arrotondamento della pianta del tutto originale raccorda le due facciate, quella ad est, sulla stessa piazza, è sormontata da timpano con apertura nel corpo centrale e balcone "alla romana". Il portone principale di ingresso, ad arco a tutto sesto, e porte laterali in legno con stipiti in pietra, vengono coronati, nel primo piano, da cornicione sagomato. Il prospetto su Via Roma, a nord, è caratterizzato da una finestra trifora con vetrate colorate. La copertura è a tetto a capanna con falde inclinate ricoperte di coppi laterizi con sottostanti capriate lignee e tavolato. Le volte utilizzate per i vani del piano terra sono prevalentemente a crociera e a botte, nel primo piano volte a schifo con mattoni di taglio. All'alloggio del piano nobile si accede dall'atrio del portone principale attraverso una scala, illuminata da chiostrina e impreziosita da ringhiera in ferro battuto; l'edificio, da diversi anni in disuso, presenta vistosi fenomeni di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

degrado degli intonaci interni. Il primo piano, composto da una dozzina vani, con i saloni decorati e pavimentazione in graniglie colorate dai raffinati disegni, visibili le feritoie per inserire "u duibott" (il fucile), ancora presente nelle case delle famiglie albanesi.

L'edificio è meritevole di tutela in base alle norme vigenti sui Beni Culturali perché espressione di un'architettura di palazzo signorile che non ha avuto interventi conservativi recenti e non ha subito gravi manomissioni; lo stabile necessita attualmente di interventi conservativi consistenti al fine di preservare un documento della storia molisana ancora recuperabile e di evidente lettura, ben inserito nel tessuto urbano della cittadina di Portocannone, con la sua orma definisce parte della piazza della cittadina, configurandosi come esempio di architettura nobiliare molisana, all'interno del quale ancora riecheggia l'alone della presenza di un mondo scomparso che ha lasciato un segno indelebile nella memoria collettiva dei cittadini di Portocannone.

Il Relatore

Bruno BIONDI

IL SOPRINTENDENTE

(Dott.ssa Nicoletta PIETRAVALLI)

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE PER IL MOLISE
(Dott.ssa Renata Pasquale De Benedittis)